RIFIUTI BOLLETTINO DI INFORMAZIONE NORMATIVA

n. 329 (07/24)

Editoriale

Earth overshoot day, impronta ecologica e biocapacità: il *deficit* ambientale e la sfida del nuovo capitalismo ecologico

Earth overshoot day, letteralmente il "giorno del superamento della Terra". Per quest'anno, in Italia, è caduto lo scorso 19 maggio. In altri termini, in quel giorno il nostro Paese ha consumato le risorse naturali rinnovabili per il 2024 (cibo, materiali naturali ed emissioni di gas serra). Dal 20 maggio gli italiani hanno iniziato a consumare quelle future.
In meno di cinque mesi abbiamo esaurito la disponibilità di tutto l'anno e siamo in un grave *deficit* ecologico; in pratica, spendiamo più di quanto abbiamo, andando oltre la capacità naturale delle risorse di rigenerarsi, su base *pro-capite*. Da più parti si sostiene che ci vorrebbero 4 Paesi come l'Italia per soddisfare i consumi nazionali.
Un bilancio pesantissimo dove il passivo dell'"impronta ecologica" supera l'attivo della "biocapacità".
Il rapporto 2024 di *Global Footprint Network* mostra che se il nostro *deficit* ambientale è alto, quello di Usa e Russia è altissimo: il superamento è avvenuto il 14 marzo e il 5 aprile. La Cina è arrivata il 1° giugno. A tacere di Qatar e Lussemburgo che hanno consumato il proprio *plafond* di risorse per il 2024, nei giorni dell'11 e del 20 febbraio scorsi.
Il vecchio adagio "mal comune mezzo gaudio" non consola, perché questi dati sono il segno tangibile di un'abitudine predatoria impossibile da rimuovere. Quasi.
Infatti, lo scorso 24 aprile il vecchio emiciclo europeo ha approvato la direttiva *"Csddd – Corporate Sustainability Due Diligence Directive"*.
Un nuovo paradigma per l'azione produttiva che imporrà alle imprese di svolgere attività per prevenire, mitigare o ridurre al minimo gli impatti su diritti umani e ambiente che potrebbero generarsi nelle attività che svolgono e nelle catene del valore a cui partecipano. Tali impatti includono la schiavitù, il lavoro minorile, lo sfruttamento del lavoro, la perdita di biodiversità, l'inquinamento o la distruzione del patrimonio naturale.
Questo impatterà fortemente su politiche e strategie aziendali, operazioni e qualifiche di fornitura. Non solo; le aziende sono chiamate a ridurre le emissioni climalteranti, per rendere il loro business compatibile con la transizione verso un'economia sostenibile e con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5 °C, in linea con quanto già previsto dalla *"Csrd – Corporate Sustainability Reporting Directive"*.
Uno sconvolgimento vero, da cui usciranno vincitori e vinti, dove le tensioni sociali rischiano di stratificarsi come le ere geologiche. Ancora una volta il mondo della produzione manifatturiera è chiamato a essere protagonista del cambiamento poiché, come chiede l'economia circolare, dovrà adattare i processi produttivi ripensandoli per essere neutrali sotto il profilo climatico e a basso impatto. Pensiamo a Paesi e aziende che si fondano sulla produzione di tessuti e di moda a basso costo: strategie di business tutte da rifare poiché contrarie all'economia circolare. Di nuovo, gli assi economici e politici si sposteranno verso dove potranno attingere a tecnologia, *green*

e digitale. Insomma, gli strumenti per un capitalismo ecologico sono stati creati affinché la transizione ecologica ed energetica sia strumento di crescita economica e non l'inizio della fine. Sarebbe il dilagare di un tempo vuoto dove, nell'amplificazione degli istanti, il futuro diventerebbe un tradimento e non un potere. Perché se è vero che talento significa possedere le risposte ancora prima che sorgano le domande, è anche vero che ormai le domande sono tante e sono precise. Quindi, che l'industria e i sistemi produttivi non si sottraggano all'avvento di un nuovo caos il quale deve essere reso emozionante, affinché non diventi tragico. Perché i sistemi naturali, compreso quello umano, sono la somma di un insieme di limiti. La sfida è capirli fino a farne una geometria leggibile.

Paola Ficco

RIFIUTI BOLLETTINO DI INFORMAZIONE NORMATIVA

Direttore responsabile
Paola Ficco

Redazione normativa
Simona Faccioli
Costanza Kenda

Progetto grafico
Mauro Panzeri (GrafCo3)

Impaginazione
Giordano Galli

Hanno collaborato
Simona Faccioli
Pasquale Fimiani
Costanza Kenda
Loredana Musmeci
Italia Pepe
Francesco Petrucci
Claudio Rispoli
Daniele Salvatori

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C101525
FSC www.fsc.org

Questa rivista è stampata su carta certificata FSC®.

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici e altre fonti controllate.

Le opinioni sono espresse a titolo personale, impegnano esclusivamente gli Autori e non sono riferibili né alle Istituzioni o agli Enti di loro appartenenza né alla Rivista.

Limitazioni di responsabilità. Il contenuto dei documenti non ha carattere di ufficialità; per gli atti degli Enti pubblici, sia italiani che stranieri, l'unico testo facente fede è esclusivamente quello riportato sulle pubblicazioni ufficiali (come, ad esempio, la Gazzetta Ufficiale dell'Ue o della Repubblica Italiana, i Bollettini delle Regioni, i siti informatici delle Amministrazioni pubbliche deputati alla pubblicità legale di atti e provvedimenti amministrativi ex articolo 32, legge 69/2009).

Il presente numero è stato chiuso in Redazione il 21 giugno 2024

Finito di stampare
nel mese di giugno 2024
presso Lazzati Industria Grafica srl
Casorate Sempione (Va)

Abbonamento annuo: Euro 225,00
Arretrati: Euro 22,00

Edizioni Ambiente
Reteambiente Srl
via Privata Giovanni Bensi 12/5
20152 Milano
tel. 02.45487277

redazione@rivistarifiuti.it
marketing@rivistarifiuti.it
quesiti@rivistarifiuti.it
www.rivistarifiuti.reteambiente.it

ISSN 2465-2563
Numero di iscrizione ROC 33667

© copyright 1994-2024
ReteAmbiente srl, Milano
via Privata Giovanni Bensi 12/5

Tutti i contenuti sono coperti dal diritto d'autore e i diritti sono riservati. È vietato qualunque uso e/o riproduzione, anche parziale, dei testi senza il consenso scritto dell'Editore, ricevuto tramite Pec.

ReteAmbiente.it

si integra sempre più con la Rivista Rifiuti



Quattro servizi ad abbonamento:

- ⇨ **Normativa ambientale Ue/Nazionale** *(con 20 temi di riferimento)*
- ⇨ **Normativa ambientale regionale** *(con 20 temi di riferimento per ciascuna Regione)*
- ⇨ **Normativa rifiuti** *(la specifica normativa in materia: UE/nazionale, Regionale)*
- ⇨ **Adempimenti e scadenze ambientali** *(per Acque, Aria, Rifiuti e Sicurezza sul lavoro)*

Tutti i provvedimenti sono aggiornati e coordinati in tempo reale, con modifiche a vista.

- ⇨ **Dossier ad acquisto singolo** *(dedicati all'inquadramento di argomenti specifici)*

I temi di riferimento

• Acque • Albo gestori ambientali • Appalti e acquisti verdi • Aria • Cambiamenti climatici • Danno ambientale e bonifiche • Disposizioni trasversali/Aua • Economia sostenibile • Energia • Imballaggi • Inquinamento (altre forme di) • Ippc/Aia • Qualità • Responsabilità 231 • Rifiuti • Rischio incidenti rilevanti (Seveso) • Rumore • Sicurezza sul lavoro • Sostanze pericolose • Territorio • Trasporti • Via (Pua-Paur)/Vas

Area "Normativa Rifiuti"

L'area è coordinata dalla Rivista ***Rifiuti*** e costituisce un complemento essenziale al lavoro di analisi e interpretazione svolto dalla Rivista.

Condizioni agevolate per gli abbonati alla Rivista Rifiuti
contattando il Servizio clienti
Tel. **02 45487277 – 02 45487378** Mail: **guido.sala@reteambiente.it**

www.reteambiente.it

ReteAmbiente
OSSERVATORIO
NORMATIVA
AMBIENTALE